

Il presidente dell'Aisla presente alla X Giornata del Sollievo, organizzata dalla struttura in via Marra Hospice, abbattere le barriere culturali

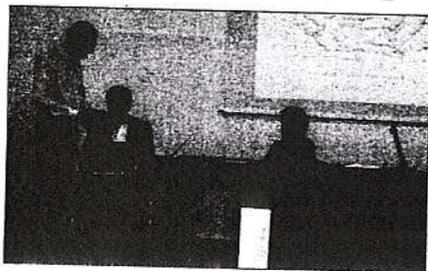
Melazzini: "Bisogna che le cure palliative riguardino tutte le patologie"

di Lucia Rita Carfagno

Un grande riconoscimento a livello nazionale per chi opera contro la sofferenza inutile ed una presenza eccezionale, come quella del dottore Mario Melazzini, presidente nazionale dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (Aisla), hanno caratterizzato la X Giornata del Sollievo, intitolata "Io ci sono", celebrata al Centro di Volontariato "Il Melograno" di Larino.

"Io ci sono" è il titolo del cortometraggio curato dall'Equipe dell'Hospice di Larino, costituita dal dottore Mariano Flocco e dal suo prezioso personale, composto da infermieri, psicologi, assistenti spirituali e volontari.

L'opera, premiata con la prestigiosa "Gerbèra d'oro 2011" qualche giorno fa, rappresenta l'inconfutabile testimonianza dell'importanza delle cure palliative e dell'amore dato in ogni momento ai malati terminali ed alle loro famiglie dagli operatori dell'Hospice.



L'intervento del dottore Mario Melazzini ha reso ancor più significativa la celebrazione della decima Giornata del Sollievo di quest'anno che ha visto una sala particolarmente gremita e molte cariche politiche locali e regionali. Il tema centrale dell'incontro ha riguardato la realizzazione di una fitta rete di cure palliative per combattere la cosiddetta sofferenza inutile per

tutte le patologie.

Il dottore Melazzini ha ribadito l'importanza di abbattere le barriere culturali intorno alla struttura dell'Hospice dove le cure palliative sono cure di vita e non di fine della vita.

"Spero che l'Hospice di Larino, nonostante il momento di crisi, continui la sua preziosa opera sul territorio, le professionalità ci sono ed esiste anche l'aspetto normativo, come riportato dalla legge n.38, basta applicarla." ha detto Melazzini rivolgendosi ai politici presenti.

E continua "Bisogna creare e potenziare le associazioni dove le cure palliative riguardano tutte le patologie, compresa la SLA. Prima di ammalarmi, come medico mi preoccupavo più della fisicità, cercavo di curare i bisogni primari del malato e non la fatica per affrontare la malattia.

Oggi gli scienziati sono addirittura giunti alla creazione dei biodispositivi che potrebbero cambiare la vita oltrepassando quel limite che annulla l'essere umano come persona insieme ai suoi veri bisogni.

Prima di ammalarmi, il mio sguardo era limitato a ciò che volevo vedere, in effetti tutti siamo portati a non vedere ciò che crea oggettivamente un disagio, una difficoltà. Ad esempio, una macchina fotografica può fare due inquadrature: una che riprende solo un viso di donna ed un'altra che riprende la stessa donna che spinge una carrozzina con un malato. Ciò è alla base della convinzione che la difficoltà accade sempre all'al-

Fusco Perrella:
"Ci stiamo impegnando per il rinnovo dei contratti"

tro e non a noi. Quando mi sono ammalato, ho sprecato due anni pensando a ciò che non avrei più potuto fare, invece di pensare a ciò che avrei potuto fare. Ho dovuto riprogrammare la mia vita valorizzando tante altre capacità che pensavo di non avere."

Melazzini nella sua presentazione ha evidenziato "I malati sono persone speciali, hanno bisogno di amore, di calore e soprattutto di sguardi. I malati mi hanno insegnato molto. Il loro bisogno primario è l'ascolto, bisogna scolarli con il cuore prima ancora di parlare. Noi malati siamo molto vulnerabili perché dipendiamo dagli altri. Le famiglie del malato è colpita allo stesso modo perché subisce la malattia e per questo è necessario dare un'assistenza continua e costante anche alla famiglia. L'Hospice assiste il malato e la sua famiglia anche dopo la morte della persona."

Il dottore Carmine Travaglini ha ribadito il concetto di potenziamento della rete delle cure palliative, ma per far questo sono necessari una crescita culturale ed il supporto delle Istituzioni.

L'Assessore alle Politiche sociali, la professoressa Angiolina Fusco Perrella, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di creare anche un reparto specializzato di cure palliative per l'infanzia. Ha dichiarato, inoltre "Riguardo al mancato rinnovo dei contratti di alcuni infermieri dell'Hospice di Larino, purtroppo non possiamo far nulla perché si tratta di una normativa a livello nazionale. E' una situazione che va sbloccata e ci stiamo impegnando per fare un nuovo bando in base ad un modello personalizzato della malattia perché ogni malato ha un bisogno specifico."

L'incontro ha fornito moltissimi spunti di riflessione su quelli che sono i veri va-

Oggi alle 17 all'ospedale Vietri
**Giornata nazionale
per la donazione di organi
Convegno del Lions Club**



In occasione della Giornata Nazionale per la donazione di Organi, il Lions Club di Larino ed il Centro Studi e Ricerche Universo Diabete, promuovono un Convegno dal titolo: "Donazione e Trapianto d'organi. Una scelta consapevole, un dono d'amore".

L'incontro si svolgerà oggi 30 maggio alle ore 17.00 presso la Sala Conferenze dell'Ospedale "G. Vietri" di Larino. Il programma dei lavori prevede i saluti del Presidente del Lions Club di Larino, prof.ssa Maria Rosaria Cordisco e del Presidente del Centro Studi e Ricerche Universo Diabete dott. Marco Tagliaferri, quindi l'introduzione di S. E. Monsignor Gianfranco De Luca, Vescovo della Diocesi di Termoli-Larino.

Gli interventi programmati saranno affidati alla dott.ssa Egidia Cofelice, Responsabile Regionale del Centro Trapianti d'Organi; al dott. Giovanni Di Girolamo, Coordinatore Regionale Trapianti d'Organi e al dott. Marco Tagliaferri, Direttore U.O.C. di Diabetologia degli ospedali di Larino e Termoli.

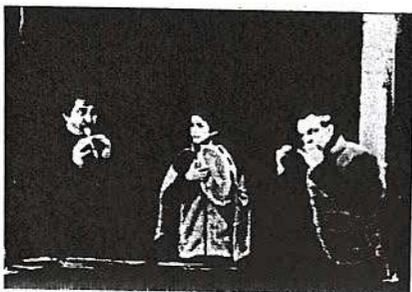
Le testimonianze di coloro che sono tornati a vivere grazie al trapianto, concluderanno il convegno promosso dal Lions Club di Larino e dal Centro Studi e Ricerche Universo Diabete.

leri di una società civile la cui evoluzione viene scandita soprattutto dall'attenzione che si ha verso chi ha bisogno di amore nella fase terminale della malattia e le cure palliative sono strumenti indispensabili capaci di tutelare la dignità dell'uomo di fronte alla sofferenza inutile.

La X Giornata del Sollievo è terminata con la celebrazione della Messa officiata da Monsignore Gianfranco De Luca, Vescovo della Diocesi di Termoli e Larino. All'incontro era presente anche l'onorevole Sabrina De Camillis.



A "Cantine aperte" la musica dei Cantori della Memoria



Ieri domenica 29 maggio, presso le Cantine Angelo D'Uva Larino, nota azienda del Basso Molise che produce rinomati vini apprezzati da sommelier, esperti e cittadini di tutto il Mondo, si è svolta la manifestazione "Cantine Aperte": un'occasione per degustare gli ottimi prodotti della Cantina. Nel corso della manifestazione non è mancata la trazione con i colorati e bellissimi fiori dei carri di San Paro e la musica, le poesie, gli aneddoti della cultura popolare a cura dei Cantori della Memoria e dell'Ecomusero itari Frentani.